



Codice: 01106

Titolo: TRÀGOS - pensiero e poesia nel tragico

Autore: Neil Novello

Collana: ZETA UNIVERSITÀ

Codice ISBN: 88-456-1408-8

Pagine: 240

Prezzo: € 30



Descrizione:

Tràgos. Pensiero e poesia nel tragico nasce da un incontro e da una necessità: il dialogo (o l'incontro) tra i saggi chiamati a scriverlo e la consapevolezza culturale (o la necessità) di donare il nome per sapere il cosa del tragico. Anzitutto però il tragico nei luoghi del tragico, o una partizione storico-culturale dislocata nella civiltà filosofico-letteraria dell'Occidente: la classicità greca, la premodernità, la modernità, il Novecento primo e il Novecento secondo. Perché Omero, la lirica greca, i Presocratici, la tragedia greca, Platone e Aristotele, il teatro di Shakespeare, Calderón e Racine, il pensiero di Schelling, Nietzsche, Schopenhauer, Kierkegaard ed Hegel, la dorsale teatrale tra Sette e Novecento con Alfieri, Manzoni, Pasolini e Testori, le idee di Leopardi, la filosofia di Michelstaedter, il pensiero teorico di Simmel, Lukács, Benjamin, Szondi, l'esperienza di Primo Levi, l'opera di Pasolini (cineasta) e Debord, la meditazione radicale di Cesarano e le ricognizioni nella poesia e nel romanzo tra Otto e Novecento sono autori e sono opere, sono i modelli di pensiero che di Tràgos. Pensiero e poesia nel tragico fanno un volume pensato per illuminare la complessità dell'orizzonte tragico nella filosofia e nel teatro, nella letteratura, nella poesia e nel cinema.

Se il tragico non è la morte, e anzi è dalla morte estinto, gli autori di Tràgos ritraggono la lingua del tragico come presenza nella vita, perché se non nella morte, se non nel morire, il tragico è una cifra del vivere. Non a caso, Georg Simmel elegge il creaturale a totalità della manifestazione tragica, perché in un «destino tragico» – scrive il filosofo berlinese – tutte le «forze distruttrici dirette contro un'entità scaturiscono proprio dagli strati più profondi di questa stessa entità e con la sua distruzione si compie un destino che era innato in essa». Il tragico è dunque il vitale della vita. Alla sua lingua, il vivere, è donato il nome che decifra la cosa, il nome che dice e la cosa che sa il tragico come essenza della specie umana.

Neil Novello (Oslo, 1969) vive a Bologna. Si occupa di poesia, narrativa e saggistica europea. Nel 2013 pubblica il cineromanzo *Nostàlghia*. In poesia scrive *Falò de' rosarî* (2011) e *Rosa meridiana* (2004). È autore di un film, *Mutterland* (2006). In ambito saggistico, scrive *Jean Genet. Epopea di bassavita* (2012). Nel 2008, cura *Apocalisse. Modernità e fine del mondo*. Nel 2007 pubblica *Pier Paolo Pasolini e Il sangue del re. L'opera di Pasolini*, cura un commento al *Principe di Machiavelli*. Nel 2007 cura anche *Da Caino a Hitler. Il diavolo e Finisterrae. Scritture dal confine*. Nel 2005 cura *Età dell'inumano. Saggi sulla condizione umana contemporanea*, nel 2004 *L'aurora immortale. Le arti e il cinema e La sfida della letteratura. Scrittori e poteri nell'Italia del Novecento*. Nel 2002, *Eversori e martiri. Attraverso Artaud, Conrad, Genet, Nizan*.